Anno I. — N. 19

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —25
Per tre volte . . . » —20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Udine, Mercordì 20 Dicembre 1876

AVVISO

Si eccitano i signori abbonati, che ancora non hanno versato il rispettivo importo dell'abbonamento, a volerlo fare colla maggiore sollecitudine.

L' AMMINISTRAZIONE

LA CONFERENZA

Par certo che le nostre previsioni sulla possibilità d' una soluzione pacifica di quel diabolico viluppo ch'è la questione d' oriente, finiranno ad avverarsi.

Diffatti, negli ultimi giorni i dispacci si seguitarono per annunciarci tutti, che nelle conferenze preliminari, tenute a Costantinopoli dai rappresentanti le potenze firmatarie del trattato del 55; l' Inghilterra e la Russia andavano sempre più accostandosi sul terreno delle concessioni.

Ora, l' Inghilterra e la Russia sono il grande ed il grosso atleta intorno a cui, come intorno ad Ettore ed Aiace, avrebbero dovuto stringersi i minori combattenti; e se essi credono e sentono ch'è buona cosa evitare il *cozzo* formidabile, gli altri, anche i più interessati, come la Turchia, la Serbia, la Rumenia, la Grecia, non avranno probabilmente a far meglio che acconciarvisi.

Tutto, a meno che non insorgano nuovi ed imprevedibili incidenti, concorre a farci sperare che per ora sia allontanato il pericolo d' una guerra, e quello forse d' una terribile conflagrazione generale.

Le notizie p. e. che si hanno tutto giorno sulle condizioni finanziarie del colosso del Nord, non sono punto migliori di quel che erano cinque o sei mesi sono. Lo stesso prestito di 100 milioni di rubli, che s'è detto esser un prestito di prova, e che doveva anche esserlo tanto ne son meschine le proporzioni, non ha certo incoraggiato lo czar a tentarne un *secondo*, nè gli dove aver data una grande idea dell' entusiasmo nazionale russo.

E senza quattrini non si fa la guerra, e meno ancora sarebbe prudente l'impegnarsi in un' impresa che nessuno prevede dove e quando andrebbe a finire.

L'Inghilterra lo sa, e ne approfitta, essa che può contare su immensi valori, su un naviglio più che formidabile, e su un' influenza diplomatica che forse le ha già acquistati, o le acquisterebbe in avvenire, alleati numerosi e potenti.

Intanto, almeno se vogliamo credere ai dispacci, la Russia avrebbe già dichiarato che essa non insiste nel progetto d' occupazione della Bulgaria, nè si terrà ferma nella pretesa che i Circassi vengano trasportati nell' Asia minore.

Non son ben note ancora le concessioni che l' Inghilterra avrebbe fatte dal canto suo, e quali impegni abbia potuto assumere per conto proprio e nella sua qualità di alleata e tutrice della Turchia. Noi però teniamo per certo che, tolti prima i pericoli che minacciavano direttamente i suoi interessi, l'Inghilterra non trascurerà nulla di quanto possa giovare al miglioramento delle condizioni politiche ed amministrative dei sudditi cristiani della Turchia.

Un vezzo comune, o mala arte di nemici, ha data alla nazione ed al governo inglese una fama di egoismo intransigente, che a nostro vedere, nè questa nè quella hanno meritato. Noi guardiamo alla storia per scoprirvi il vero, e nella storia d'un secolo noi troviamo che nessuna nazione ha operato tanto per la libertà e l'indipendenza delle nazioni sorelle, quanto l'Inghilterra che ha liberate od aiutate a liberarsi la Spagna, la Grecia, l'Italia e difesa costantemente e fortemente, l'indipendenza del Belgio e dell'Olanda.

E la storia stessa c'insegna invece che la missione dell'*autocrate russo*, in Europa od in Asia, non fu sino ad oggi che oppressiva, ed i poveri slavi della Polonia c'insegnano di quale natura sieno gli intenti di liberazione dei *loro fratelli russi*.

Noi non possiamo dunque dividere le simpatie per la Russia dichiarate dall' onorevole Miceli nella sua interpellanza al ministero degli esteri. Nè siamo fanatici a sproposito, per l'Inghilterra. Attendiamo i fatti. Una sola cosa desideriamo e speriamo: che ai slavi del Balkan *sia accordata tanta indipendenza* e libertà che possano principiar finalmente a vivere quella vita di civiltà, che sola potrà dar loro forza a rendersi indipendenti e costituirsi *in libera e forte confederazione* di popoli fratelli.

Se le conferenze di Costantinopoli dovessero condurre a questo risultato, noi crediamo finalmente che la questione d'Oriente sia prossima davvero ad ottenere una soluzione naturale e definitiva.

CORRIERE NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 18 dicembre

(21ª della Sessione)

La seduta è aperta alle ore 1,5 pom.

Presidente. L'on. Melchiorre eletto nei due collegi di *Ortona* e Gessopolana opta per Ortona.

È proposta la convalidazione dell'onorevole Muratori a deputato di San Cassiano; è approvata.

Mezzacapo presenta un progetto di legge per aumento nel bilancio della spesa di quindici milioni *per l'acquisto di armi per l'esercito.*

Presidente. Mette ai voti le cifre riassuntive del bilancio di prima provisione del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1877.

È approvato con voti favorevoli 105, contrari 12.

Presidente mette in discussione il bilancio di prima previsione per l'anno 1877 del ministero degli affari esteri.

Miceli. Parla sulla questione d'Oriente. Spera che i governi o i parlamenti di tutta l' Europa faranno il debito loro.

Non dubita che il governo italiano, retto dagli attuali uomini, non farà il suo.

Esamina la condotta dei varii governi, ma gli elogi suoi sono principalmente per la Russia.

Fa voti perchè le popolazioni dei Balkani raggiungano la propria autonomia.

Vuole che il governo *italiano* s'intrometta *come* mediatore tra la Russia e l'Inghilterra perchè quell'autonomia diventi presto un fatto compiuto.

Petrucelli della Gattina interroga il governo intorno alla politica italiana orientale.

Leardi presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

Ferracciù su quello della marina.

Pierantoni presenta la relazione intorno al progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti.

Marcora *parla dell'arresto fatto nel Trentino di* tre cittadini italiani, ai quali fu tolto il diritto della difesa imperocchè i tribunali austriaci rifiutarono le deposizioni favorevoli che per quelli avrebbero fatto due cittadini del regno d'Italia.

Non è questa, egli dice una questione politica che sollevo, ma sibbene una questione civile.

Domanda che il governo gli dia sul proposito spiegazioni soddisfacenti.

Depretis (*presidente del consiglio*). Deplora che l'on. Melegari, *ministro degli affari esteri*, debba starsene lontano dalla Camera in questa occasione per ragione di malattia.

Per questa ragione avrebbe desiderato che fosse rinviata ogni questione di politica estera, e principalmente, quella che si riferisce alle cose di Oriente, perchè proprio inopportuna.

A nessun uomo politico sfuggirà la necessità di un *assoluto* riserbo.

Egli può assicurare gli onorevoli interpellanti che il governo non contradice in modo alcuno alle dichiarazioni ch'ebbe a fare in Senato.

Quale sia stato sinora la condotta nostra nella *questione orientale risulta dai documenti fatti di* pubblica ragione dalla Russia e dall'Inghilterra.

Il governo non ha abbandonato e non abbandonerà i principii ai quali deve la propria origine.

Non verranno mai meno i nostri sforzi per conservare la pace all'Italia, e *non trascureremo* altresì occasione alcuna che ci si presenti perchè sia conservata anche all'estero.

L'Italia ha assunto la parte di conciliatrice; è cotesto un officio delicato ch'ella deve sostenere con *relazioni riservate* e confidenziali.

Verrà quel giorno che il governo potrà far conoscere il suo operato al Parlamento e al paese.

Per ora egli non dimentica le relazioni di amicizia che lo legano agli altri governi e confida che l'Italia uscirà dalla Conferenza guadagnando in considerazione fra i popoli civili.

Sella afferma essere la questione orientale di natura delicatissima.

Il presidente del Consiglio dichiarò essere *inopportuno*, e *cotesto* a noi bastò per farci *tacere*; ma dacchè è aperta la conferenza che di quella questione per l' appunto si occupa, e noi non dobbiamo nè vogliamo menomamente intralciare l' azione del governo.

Ci auguriamo che il ministero possa *conseguire* i fini indicati dall' onor. presidente del Consiglio.

Comin, Bertani chiedono che sieno pubblicati i verbali dell' inchiesta che risultarono favorevoli al console generale a New-York.

Depretis promette di fare la pubblicazione.

Meyer racconta di proteste fatte a Napoli e a Livorno da quattro italiani che in Alessandria d' Egitto soffrirono il carcere per una dimostrazione che colà ebbe luogo in favore di un giudice del tribunale.

Depretis dice non saperne nulla, che prenderà però le debite informazioni per poter rispondere.

Si respinge al capitolo terzo una riduzione di quarantaquattro mila lire proposta dall' onor. Mussi.

Viene quindi approvato l' articolo unico del progetto di legge.

Si passa alla votazione segreta.

Quartieri (segretario) fa l' appello nominale.

Presidente. Proclama il risultato della votazione: votanti numero 238; favorevoli 226; contrari 12.

Si passa alla discussione del bilancio di prima previsione del ministero della guerra per l'anno 1877.

Fambri, Gandolfi *chiedono d' interrogare* circa all' avanzamento nelle armi speciali.

Mezzacapo (*ministro della guerra*) prega di rinviare questa interrogazione a dopo i bilanci.

Fambri aderisce.

Botta *dichiara esser necessaria una lunga di-*

Appendice del **NUOVO FRIULI**

UNA NOTTE DEL DOTT. REMUS.

Novella

Era un gran scettico il venerabile e sapiente dott. Remus della piccola città di Stemberg in Baviera. Egli negava l'esistenza dell'anima perchè non l'aveva mai trovata sulla punta del suo bistori; e quando *gli parlavano dell' esistenza* di Dio pigliava su bruscamente il suo cappello, salutava freddamente, e se ne andava a visitare i suoi malati. — Peraltro, siccome tutti siamo destinati a credere a qualche cosa, il dottore credeva al salasso.... ed era tutto lì il *suo credo*.

Del resto ecco un fatto che lo dipinge a meraviglia.

Un giorno avendogli il borgomastro confessato che credeva agli *spiriti*, Remus giudicò ch'era pazzo e *trovò un pretesto per tirarlo all' ospedale ove* lo fece sottoporre a una potente doccia, malgrado le minaccie, le preghiere e le grida dello sfortunato magistrato.

Il borgomastro, che pagò quel zelo intempestivo *con un reuma, prese in mala parte la cosa.* Citato in giudizio e convinto di aver violentato il suo amico ed abusato della sua professione, Remus fu *condannato al pagamento di cento fiorini per rifu*sione di danni, e a tre giorni di carcere!

Un giorno fu chiamato a prestare le sue cure al barone Witersbach, che si trovava gravemente malato al suo castello di Müdendorff.

Da Stemberg a Müdendorff vi sono dieci leghe.

Dopo aver messi alcuni medicamenti nella sua valigia, Remus accese la sua brava pipa di gesso, montò a cavallo, e partì leggendo il famoso trattato di Malsacher sulla pazzia.

In capo a otto ore di lettura e di viaggio, il sapiente dottore si accorse di tre cose: che aveva smarrito il cammino, che la notte si avvicinava, e che moriva dalla fame.

Fortunatamente un villaggio gli apparve nello stesso momento a traverso i pioppi, un caro villaggetto che la Provvidenza metteva sul suo cammino, quasi *attesa del viaggiatore*.

Remus cacciò il famoso trattato in fondo alla tasca del soprabito, si calcò ben bene sulla testa il cappello, e gratificò la sua cavalcatura d'un vigoroso colpo di sprone.

In meno di dieci minuti si trovava alle prime case del villaggio, e il suo sguardo si fermava con compiacenza su una casa dall' esteriore promettente. Sopra la porta protendeva una bella frasca e l' insegna di una campana d' argento. Era un' osteria.

Remus risolse di passar quivi la notte.

— Io spero — disse fra sè — che il barone vorrà aspettarmi, e che non farà la corbelleria di morire senza di me; se volesse farla poi, mi resterà sempre la consolazione di sezionarlo per sapere di che malattia è morto.

Facendo queste riflessioni il dottore entrava nel cortile. Quivi affidò il cavallo all' albergatore, prese la valigia sotto il braccio, ed entrò nell' albergo.

Sedette ed ordinò subito una generosa porzione di prosciutto e una bottiglia di quel vecchio.

Quand' ebbe acquetata la fame e la sete, girò lo sguardo intorno alla stanza. Ma allora uno strano spettacolo s'offrì ai suoi occhi.

Qui un nano velloso, gobbo, adunco, giuoca ai dadi con un gigante monocolo e coperto d'un cappello da generale. Là una donna barbuta come un zappatore, col sigaro in bocca e la mano sul fianco *beve del Kirsch in compagnia di un albino*. Più lontano, ritti sulle zampe deretane, colla coda alzata, le orecchie tese e un palmo di lingua fuori, una dozzina di cani danzano una ronda fantastica intorno al focolare.

— Bizzarro! *inconcepibile!* — mormora il dottore passando la mano sull' ampia sua fronte come per raccogliervi le idee.

Ma ecco che avendo l' albergatore chiesto a un signore di una magrezza fenomenale il prezzo di ciò che aveva mangiato, questi si mette a tossire, prende un piatto, e vi sputa sopra un fiorino che offre all'albergatore stupefatto.

Remus si leva gli occhiali, e fregandosi gli occhi come chi si desta da un sogno:

— L'ardore del sole — dice — e la lettura troppo prolungata di quel libro m' avranno affaticato il cervello. Io provo una *allucinazione della vista*.

Ma nello stesso momento un' altro personaggio attira l'attenzione *del dottore. È una specie di gi*gante dalla capigliatura assalonniana. Porta stivali alla scudiera e qualcosa come un turbante. Trovando di non essere servito con bastante sollecitudine della salsiccia ordinata, afferra con una mano l'albergatore, lo solleva come una piuma, lo palleggia sopra la sua testa, e poi lo depone sulla tavola come fosse un fuscello.

— Ah, questo poi è *troppo* — sospira il *dottore*; — andiamo a dormire. Il sonno dissiperà questi fantasmi.

Prende su la valigia, e si dirige verso la sua stanza, preceduto dall' albergatore rimesso dalla scossa avuta.

(continua)

scussione circa l'armamento dell'esercito, e delle fortificazioni.

Bertani fa varie raccomandazioni circa al servizio delle ambulanze.

Malocchi perora a favore del sistema territoriale.

Presidente legge l'ordine del giorno dell'onor. Botta che rinvia la discussione dell'armamento dell'esercito al progetto di legge oggi presentato circa alle armi portatili.

Ricotti aderisce all'ordine del giorno, però si riserva di fare una interrogazione circa il capitolo 40, il quale determinerebbe la spesa di cinque milioni per la fabbricazione di armi portatili, cartucce, ecc.

L'oratore desidera fare questa interrogazione perchè il paese è allarmato dalle voci che corrono sugli armamenti che intende fare lo Stato.

Correnti ricorda la discussione fatta a questo proposito in seno alla Commissione generale del bilancio, e mostra come sia cosa assai più opportuna il tacere.

Mezzacapo desidera sapere su che cosa si aggirerà l'interrogazione che sarà per fargli l'onorevole Ricotti, onde poter raccogliere dei dati per rispondergli.

Ricotti. È stato detto che l'Italia non aveva modo di armare centocinquantamila uomini.

Mi pare quindi che cosa poco patriottica sarebbe non il parlare, ma sibbene il tacere.

Mezzacapo. Dichiara che altro è il dire che non si poteva armare centocinquantamila uomini, altro è l'affermare che l'armamento risponderà alle maggiori spese votate dalla Camera.

La seduta è chiusa alle ore 6.10.

Domani seduta pubblica al tocco.

La *Nordd. Allg. Zeit.*, *N. F. Presse*, e *Augsburger Allg. Zeitung* si occupano delle interrogazioni svolte alla Camera, sulla **P. S. in Sicilia**; ed elogiano l'on. ministro dell'interno per le sue franche dichiarazioni ed esplicite promesse di procedere con tutto il rigore, anche contro i briganti in guanti gialli.

Il corrisp. romano della *National Zeitung* di Berlino, osserva che il numero delle **elezioni contestate** non ascende che a 36 o 38, il che prova che l'on. Nicotera non ha abusato della sua influenza sugli elettori, come pretendeva la stampa consortesca. La consorteria dovere ormai conoscere che non fu la potenza d'un ministro, sibbene l'avversione del paese, che le ha procurata la disfatta.

Il corrispondente, seguitando, approva il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

CORRIERE ESTERO

Annunziasi da **Costantinopoli** che il governo turco stia compilando una lunga e dettagliata Memoria contro le pretese della Russia di voler intervenire negli affari interni della Turchia, per dimostrare alle potenze che un simile intervento contrarii ai trattati, al diritto pubblico, agli interessi medesimi rispettivi delle varie potenze. Questa Memoria verrebbe distribuita officiosamente ai Gabinetti.

Vuolsi che questa comunicazione sia stata ispirata e consigliata dall'Inghilterra per trarne argomento a rifiuto di ammettere l'occupazione militare.

Difatti oggi circola con insistenza la notizia che il Gabinetto inglese, per organo di lord Derby, ministro degli esteri, abbia formalmente fatto sapere a lord Salisbury di guardarsi dal prendere impegno di sorta circa la clausola dell'occupazione, essendo assolutamente deciso di non ammetterla sotto alcun pretesto, di voler riservata ogni sua libertà d'azione nel caso che qualche potenza insistesse per mandarla ad esecuzione.

Così il *Bersagliere*.

La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio:

Pera, 12 dicembre.

« L'ambasciatore persiano, Machiani-pascià, assicura che l'inviato speciale dello **Sciah di Persia**, che si è recato a Pietroburgo giorni sono, non ha altra missione che di dire allo Czar che il Sovrano di Persia ha deciso di far occupare la frontiera persiana da un corpo di osservazione, onde impedire alle orde selvaggie dei Turcomanni di approfittare della guerra tra la Russia e la Turchia per ricominciare le loro scorrerie negli Stati vicini. »

Sappiamo che a Pola regna la massima attività tanto per l'armamento delle **navi da guerra**, quanto per l'armamento del forte in Dalmazia, i vapori del *Lloyd* continuano a recare effetti militari e provvigioni d'ogni sorta.

Gli armatori dalmati hanno preso l'iniziativa di una dimanda ai membri della Conferenza di **Costantinopoli**, acciò prevalga il concetto dell'assoluta immunità di confisca delle navi mercantili di ogni nazione, in caso di guerra.

Telegrafano da Krakau alla *Neue Freie Presse*: Il corrispondente di **Londra** dello *Czas* annunzia di aver veduto un telegramma di Salisbury da Costantinopoli nel quale quest'ultimo esprime la sua soddisfazione sul contegno della Porta; essa accetta tutte le proposte della conferenza tolta ne l'occupazione russa.

La Russia non sembra tenerci molto. Il gabinetto inglese è pieno di speranza.

La dichiarazione di Giulio Simon alla Camera di **Versailles** ha fatto in generale ottima impressione. I giornali l'accolsero con lodi. Il maresciallo Mac-Mahon ha potuto tenere il suo ministro della guerra, ma lo sinistre sono riuscite ad avere finalmente un Gabinetto parlamentare di colore repubblicano.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 17 dicembre.

(nostra corrispondenza)

In relazione al cenno che avete fatto su quanto avvenne a Torreano giovedì scorso, io, quale testimonio oculare, vi mando i seguenti particolari.

Gli abitanti di quel Comune e delle sue frazioni slave di Neant e Masarolis devono pagare annualmente il convenuto canone pei lotti loro assegnati. Non so, se per sproporzione di quei canoni o per meno giudizioso impiego del loro ricavato o per quale altra causa, ma certo male consigliati da qualche arruffapopoli, quei terrieri si erano fitti in capo di nulla più corrispondere al loro comune e di opporre alla forza della legge la forza del numero.

Infatti, nell'occasione recente di un'asta contro uno dei loro, un forte assembramento erasi formato coll'evidente intenzione d'impedirla, onde il rappresentante giudiziale e due soli carabinieri che lo assistevano, vista la mala parata e per evitare guai maggiori, sospesero ogni cosa.

Ma al Pretore di Cividale, valorosissimo sui campi garibaldini e su quelli d'Astrea, sapeva malgrado questo schiaffo all'autorità della legge e quindi prese tutte le misure opportune onde il caso non si ripetesse all'occasione di una seconda asta.

E ne aveva ben d'onde, perchè avendo creduto suo obbligo il Procuratore del Comune di recarsi a presenziarla nell'indetto giorno del 14 corrente insieme all'usciere sig. Cicero Fanna appositamente scelto a toneria, entrambi ricevettero nelle vicinanze di Torreano la poco grata notizia che quegli abitanti non l'avrebbero a qualunque costo permessa.

Infatti, sino dal primo loro ingresso nel villaggio eglino avvertirono una mano di villici immobili, colle braccia incrociate e che, contro l'usato, non rendevano il saluto. Vicino alla piazza poi stavano riuniti in sospetta osservazione parecchie centinaia di quei contadini.

Il Procuratore del Comune si pose in mezzo a loro e cominciò ad arringarli sulla illegalità ed inutilità del mezzo da essi scelto per far valere le eventuali loro ragioni ed onde dimostrare che non voleva fiscarle a coloro che in quel giorno era minacciato da un atto irreparabile, propose di accordargli una conveniente dilazione al pagamento, sempre chè ne riconoscesse l'obbligo e ne facesse atto di sommissione alla giustizia. Nel suo tentativo fu opportunemente assecondato dall'usciere Fanna, vecchio soldato e uomo di fiducia di questa popolazione e dell'Autorità giudiziaria. Si ottenne che una corrente in qualche guisa più benigna ai rappresentanti della legge venisse a stabilirsi fra quei villici, locchè concorse ad evitare maggiori guai.

Ma l'esecutato, spinto da un partito più testereccio e temendo pregiudicare la causa comune con un riconoscimento, non volle accettare la proposta, onde l'egregio Commissario distrettuale sig. Doneddu, che aveva lasciato all'uopo tempo più che sufficiente, volle che l'ordine giudiziale avesse il suo corso.

In un momento perciò quattro sole guardie di finanza preclusero alla folla l'accesso della casa dell'esecutato e cinque carabinieri, guidati dall'intrepido loro maresciallo signor Canale, si prepararono a sostenere l'incaricato Pretorile nell'adempimento del suo dovere.

Ma la porta della casa era inchiodata internamente. La si sfondò. Quale curioso spettacolo! Una dozzina e più di donne, di tutte le età, e quali coi bambini in braccio, erano chiuse nella cucina ed all'entrarvi dell'Usciere e dei carabinieri si prepararono alla più disperata resistenza.

I carabinieri non potevano far uso delle armi, trattandosi di femmine e di sito angusto e oscuro, onde la fu una lotta di urli, di strappi, di graffiamenti, di morsicature. Però una sola delle belligeranti ebbe leggiera lesione ad una mano, similmente il maresciallo un morso alle dita ed i carabinieri malconci i mantelli, tanto disadatti al loro ufficio.

Finalmente, quando Dio volle, la cucina veniva sgombrata dal presidio femminile, i carabinieri avevano dovuto alleggerirsi dei loro mantelli (chè anche qualcuno dei loro incomodissimi copricapo era volato in aria) e già i robusti facchini, pure condotti da Cividale, asportavano le suppellettili.

Ma nel cortile, aperto da tutti i lati, si riaccese il singolare combattimento, ogni mobile era conteso a tu per tu coi carabinieri dalle stesse donne, che tanto male impiegavano il loro mirabile ardimento, ed una di esse riuscì a strappare dal carro due secchi o di corsa a portarseli via traverso un orticello, la strada e la folla, ed il maresciallo, solo, pure di corsa, sfondando tutto, ad arrestarla.

Quand'ecco arriva una voce, probabilmente sparsa ad arte, che i montanari di Neant e di Masarolis scendevano all'attacco. Invece si disse poi, e non so quanto sia vero, che una quarantina di villici eransi rincasati forse per tornare con armi e che altro dei più accaniti aveva accennato di correre a suonar campana e martello, locchè tutto fortunatamente non si verificò. Ad ogni modo il Procuratore del Comune, ritenendo insufficiente la forza di soli dieci armati ed anche questi divisi, proponeva il loro concentramento e quindi la temporanea sospensione dell'atto esecutivo, ed il Commissario, sempre in mezzo al pericolo, non vi si opponeva, purchè si fosse proceduto qualche arresto esemplare negli individui più compromessi, quando il maresciallo gridò che qualunque cosa sopravvenisse, egli era sicuro del fatto suo, onde tutti sentironsi le forze centuplicate.

Come egli prevedeva, in seguito a tre arresti immediatamente praticati, l'asta potè aver principio, i villici si mantennero tutti tranquilli e l'esecutato si piegò alle propostegli condizioni.

Ora poi che il prestigio della giustizia fu salvato, mi sia lecito coll'organo vostro la preghiera che il braccio della legge non si aggravi di soverchio su poveri illusi e che l'Autorità, chiamata a tutelare gli ignoranti, esamini la loro qualsiensi ragioni e tenti ad ogni modo una conciliazione ne' loro interessi.

Per amore di verità aggiungo di avere inteso che il Cappellano di quel villaggio procurò fino alla vigilia di persuadere l'esecutato alla ragione, ma io vorrei che i preti, i quali trovansi più d'ogni altro al contatto dei contadini o che da questi sono più creduti, si studiassero sempre, e magari dall'altare, d'illuminarli sui loro doveri civili, con che risparmierebbero ai loro fedeli degli atti inconsulti e, secondo la stessa loro religione, dei peccati.

Finalmente credo che da questo fatto l'Autorità superiore possa essersi convinta dell'opportunità di una piccola guarnigione a Cividale, reclamata anche dalla vicinanza del confine.

ORONAN.

Ferimenti. Nella sera del 17 venne arrestato Zanet Francesco di **Pordenone**, perchè poco prima aveva ferito in rissa il compaesano Giovanni Moras. — In seguito ad un diverbio i fratelli Giuseppe ed Antonio Blasutigh di **Cividale** vennero alle mani, ed il primo riportò due ferite alla testa infertegli dal secondo. Le ferite sono guaribili in 15 giorni. Quale amor fraterno!

Furti. Nella notte dall'11 al 12 in **Biarzo** (S. Pietro al Natisone) ladri ignoti involarono a Cernoja Valentino degli oggetti per il valore di lire sessanta. — In **Grimacco** e precisamente nella casa d'abitazione di Pauletigh Giovanni, vennero colti in flagrante atto di furto i nominati Scuoch Antonio e Ruali Giovanni che furono arrestati. — Nella notte dal 14 al 15 ladri ignoti rubarono quindici galline e due polli d'india del valore di L. 27 di proprietà della signora Fornis Orsola di **Porcia**. — Nella notte dal 12 al 13 ignoti tentarono un furto a danno del pizzicagnolo Dinal Valentino di **Montereale** (Cellina), ma, sorpresi, si diedero a precipitosa fuga.

Incendio. Sempre a causa di quei ragazzotti che giuocano coi zolfanelli succedono delle disgrazie. Verso le ore 8 ant. del 14 il fanciullo Danolin Antonio d'anni 5 di **Montereale** (Cellina), appiccava il fuoco ad un mucchio di fieno, arrecando un danno di L. 150. Mercè il pronto concorso dei villici il fuoco fu circoscritto e domato.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Canale Ledra-Tagliamento. In seguito a circolare della Commissione promotrice del Canale Ledra-Tagliamento venne convocata l'assemblea del Consorzio dei Comuni, per la costruzione ed esercizio del Canale stesso.

L'ordine del giorno portava la proclamazione della costituzione del Consorzio e la nomina dei membri a completare il Comitato permanente esecutivo.

In seguito alla relazione del Presidente della Commissione promotrice venne confermata la costituzione del Consorzio, ed a comporre il Comitato, oltre il delegato della Deputazione Provinciale, del Sindaco di Udine, del delegato dal Consiglio Comunale di Udine, furono nominati il Sindaco di Codroipo, sig. Daniele Moro, il Sindaco di Rive d'Arcano, conte d'Arcano, il Sindaco di Gonars dottor Antonio Moro, ed il Sindaco di Martignacco nob. Deciani.

Il verbale venne rogato per atti di questo notaio dottor Fanton Aristide.

Sciolta l'assemblea generale, si riunì subito il Comitato esecutivo coll'intervento della Commissione promotrice, che per l'atto fondamentale farà parte del Comitato fino a Canale eseguito e collaudato. — Venne nominato a Presidente il Sindaco di Udine, conte di Prampero, e furono firmate tre istanze una per l'approvazione del Consorzio mediante decreto reale, una seconda al ministro delle finanze per ottenere il prestito di L. 1,300000 verso un interesse di favore, e la terza all'Amministrazione della Cassa Prestiti e Depositi per conseguire il prestito stesso.

Si vede che il Comitato non volle perdere un minuto di tempo, ciò che prova la sua attività fino dal suo nascere: e dobbiamo tributare encomio alla Commissione che seppe approntare ogni cosa per sollecitare le pratiche necessarie.

Ci fu gentilmente favorito il discorso dell'egregio prof. Pietro Bonini in occasione della dispensa dei premi agli allievi dell'Istituto tecnico di Udine. È un breve discorso, elegante nella forma, ricco di buoni e sani concetti, opportunissimi ad ispirare nei giovani l'amore allo studio, unico e santissimo scopo di queste feste scolastiche.

Consorzio filarmonico udinese. Ci si prega di annunciare che tutti quelli che hanno da trattare col Consorzio filarmonico dovranno rivolgersi al Signor *Francesco Doretti*, segretario del medesimo.

Istituto filodrammatico. Questa sera alle ore 8 ha luogo l'annunciato trattenimento sociale.

Teatro Nazionale. Anche ieri a sera la compagnia equestre Averino raccolse abbondantissima messe di applausi, e meritata. L'incantevole signorina Antonietta nei difficilissimi esercizi sul filo metallico, e la signorina Annita, una briosa e gentilissima cavallerizza e volteggiatrice, vanno sempre meglio conquistando l'ammirazione e le simpatie del pubblico. Egregiamente la brava giocolatrice, egregiamente il sig. Benedetti colla croce di Malta, egregiamente tutti. Anche il clown sig. De Tani (salvo errore) divertì specialmente sotto le spoglie di coscritto napoletano, nella pantomima l'Orso e la sentinella.

La Giunta Municipale ricorda l'obbligo di provvedere allo spurgo delle gole camini delle stufe, dei forni, e delle fucine, e raccomanda venga lo spurgo ripetuto in ragione non solamente del combustibile che si consuma, ma ancora della struttura delle canne o gole.

Confida la Giunta che i cittadini vorranno premurosamente corrispondere alla raccomandazione di un provvedimento la cui importanza è inutile dimostrare, ed a norma stima utile soggiungere a piedi del presente il testo dell'art. 662 del vigente codice penale relativo appunto alle responsabilità che possono derivare dalla trascuranza nel pulimento e nella riparazione dei camini, dei forni, o delle fucine.

Dal Municipio di Udine
li 13 Dicembre 1876.

IL SINDACO
A. di Prampero.

Art. 662 del Codice Penale.

L'incendio delle altrui proprietà mobili, od immobili cagionato dalla vetustà o dalla mancanza di riparazione o di pulimento dei camini, dei forni, delle fucine, o simili; o cagionato da fornaci o fuochi accesi nei campi ad una distanza minore di quella che fosse stabilita dai regolamenti, o, in difetto dei regolamenti, ad una distanza minore di cento metri dalle case, dagli edifici, dalle foreste, dai boschi, dalle piantagioni, dalle siepi, dai mucchi di biade, di paglia, di fieno, di foraggi, o da qualsiasi altro deposito di materie combustibili; o cagionato da fuoco, o da lumi portati o lasciati senza la necessaria cautela; o cagionato da fuoco d'artifizio accesi, o lanciati con imprudenza o negligenza, *sarà punito con multa estendibile a L. 500*, salvo sempre l'indennità verso la parte lesa. Potranno inoltre i giudici, secondo la gravezza della colpa, applicare sui reati suddetti la pena del *carcere estensibile a sei mesi*.

Ogni giorno una. Sere sono, a Parigi, un ubbriaco passava in via Montmartre camminando a zig-zag, come è uso degli avvinazzati.

Allo svolto d'una via, s'incontra con un signore che se ne andava in fretta, e lo urta.

— Imbecille!, grida adirato il signore, t'insegnerò io la creanza.

E gli applica un potente pugno sul viso.

L'ubbriaco cade al suolo, tutto sanguinolento.

Alcune persone accorrono, lo sollevano e lo conducono in una farmacia.

Ivi, con generale sorpresa, gli si trova nella ferita un grosso e magnifico brillante, che, di certo, dovette essersi staccato dall'anello del signore frettoloso e pugillatore.

Alla vista del prezioso gioiello, del valore di circa 4000 franchi, lo sbornione esclama:

— A tal prezzo, accetterei volentieri un pugno al giorno...

CORRIERE DEGLI AFFARI

19 dicembre

Sete. Fino dall'apertura del mercato di ieri a Milano si manifestarono tosto domande d'organzini strafilati 18|20 e 18|20, ed in parte anche 18|22. La ricerca più generale e più viva fu nei primi, pochissime negli altri titoli. Gli organzini fini mancavano affatto, ragione per cui i prezzi di questo qualità furono molto sostenuti.

Poche domande si ebbero nelle trame perchè mancanti di bella qualità; si chiesero invece quelle a tre capi belle correnti.

Quasi nulla si fece nelle greggie, non tanto perchè mancassero le domande, quanto perchè non vedevano offerte in piazza, per la semplicissima ragione che sono scarsissime ed in oltre anche perchè non si vuol vendere.

A Lione affari notevolmente attivi nelle sete greggie e con prezzi in rialzo.

Cereali. A Cremona il granoturco subì il ribasso di circa L. 1, mentre gli altri grani si conservarono sostenuti malgrado la calma negli acquisti.

Colla pacificazione della politica nella questione d'Oriente, tutti i mercati consumatori ebbero ribassi nei grani, quello di Genova provò il declivio del prezzo di cent. 50 a 75 per ettolitro sulle qualità tenere, lasciando invariati ma deboli i duri.

...zzi medii, corsi sul mercato di Udine ...el 19 dicembre 1876, delle sottoindicate ...errate.

...mento	all'ettolitro da L. 24.50	a L.	—.—
...oturco	14.95		16.—
...ala	12.85		—.—
...ini	8.—		—.—
...lta	22.—		—.—
...lio	21.—		—.—
...na	10.—		—.—
...acono	14.—		—.—
...iuoli alpigiani	27.37		—.—
... di pianura	20.—		—.—
...o brillato	20.—		—.—
... in pelo	14.—		—.—
...ura	11.—		—.—
...il	30.17		—.—
...gorosso	8.—		—.—
...legno	6.50		6.—

POSTA DEL MATTINO

ROMA, 17 dicembre.

(nostra corrispondenza)

...due più grossi argomenti che occupano gli uffi... e la camera sono il progetto delle incompati...ità parlamentari ed i nuovi organici.

...el primo vi tenni ieri parola, ed oggi aggiungo ... sul medesimo si sono formate opinioni diametralmente opposte; chi accusa il progetto di troppa ...erità e chi di troppa mitezza. Questa è forse la ... giustificazione, perchè la verità sta nel mezzo. ...sono di quelli che vorrebbero esclusi non solo ...agistrati di qualunque categoria, ma anche i ...siglieri di Stato, i militari di ogni grado, i pro...sori in massa. In verità questo è troppo, perchè ...ra si può dire che l'esclusione diventa assoluta ...ressochè tale. — All'incontro vi sono di quelli ... vorrebbero mantenuti i membri dei consigli ...eriori di ogni maniera, ed i colonelli, ed allora ...diamo presso a poco nei vizi di prima. Voi sa...e che i consigli superiori dell'istruzione pub...ca, della sanità, dei ponti e strade e dello mi...ero costituivano la grande bolgia nella quale ve...ano a collocarsi gl'impiegati eletti che non tro...ano posto nelle altre categorie. E siccome il ...o numero può essere indefinito, e siccome la loro ...mina dipende dal potere esecutivo senza riguardo ... anzianità, così facile riesce misurare il pericolo ...e sotto ci covava. Una modificazione al progetto ...trà essere introdotta nel senso di non classificare ... gl'impiegati stipendiati i ministri ed i segretari ...nerali. Con ciò si provvede meglio alla posizione ... al decoro dei consiglieri della corona, e si evita ... bisogno di sottoporli al battesimo di una riele...ne dopo la loro nomina.

Altro degli uffici, senza fare una proposta for...ale, raccomandò che si studiasse se convenga la...iare intatto il numero degl'impiegati con questo ...e durante le loro funzioni venisse sospesa la corri...onsione del soldo; oppure se non ci fosse modo ... stabilire un indennità o medaglia di presenza a ...tti i deputati. Credo che la raccomandazione non ...verà fautori, perchè con tanti sacrifici che s'im...ngono al paese suonerebbe male che i di lui ...ppresentanti fossero solleciti di provvedere al pro...io vantaggio aggravando per questo titolo con ...ovi pesi il bilancio dello Stato. La deputazione ... un onore ma anche un onere, e chi non accetta ... compensazione dell'utile o del danno è meglio ...e rinunci. Un parlamento che votasse un inden...ità a suoi membri offrirebbe l'esempio di una in...mpatibilità mostruosa. La materia dovrebbe essere ...golata statutariamente; allora ogni odiosità spa...sce; ma il nostro statuto prescrive la gratuità, e ...uindi oppone un ostacolo insuperabile.

Quanto poi alle incompatibilità dipendenti da ...pporti d'interesse privato in conflitto coll'inte...sse generale (nel che sta il nerbo della legge), ...tti gli uffici ne accettarono il principio, pur de...derando che il testo proposto sia precisato con ...na redazione migliore.

Gli organici offrono materia di larga censura; e ...i affretto a dirlo, le censure non sono irragione...oli. L'art. 1 della legge 7 luglio 1876 aveva fatto ...bbligo al governo di migliorare la condizione de... l'impiegati con stipendio dalle L. 3500 in giù. ...nvece il proposto miglioramento fu esteso anche ...gl'impieghi retribuiti con cifra superiore, assor...endo così quell'importo che intiero avrebbe do...uto destinarsi ai poveri travetti. Prima è la qui...tione del pane, la quistione dei comodi possiamo ...sciarla a più tardo avvenire. D'altronde troppo ...carsa è la riduzione del numero degl'impiegati, ...erchè (astrazion fatta da quelli dell'ordine giudi...iario e delle dogane) il numero attuale di venti...ila circa viene diminuito di soli cinquecento. Il ...inistero comprese la giustezza dei lagni, ed io lo ...odo per aversi piegato ritirando gli organici con ...iserva di presentarli domani emendati.

Come altra volta vi scrissi, il bilancio della guerra sarà il campo di aspra battaglia. Si dice che partiti regionali si siano cacciati ad alimentare il fuoco. I piemontesi vedono di mal occhio questo portafoglio in mano di un meridionale, e rivendicano per sè le tradizioni dell'esercito. I napoletani pretendono emanciparsi da questa egemonia. Da qui procede che l'ordine del giorno fu alterato, posponendo il bilancio della guerra alla discussione degli altri bilanci onde le parti abbiano opportunità di chiamare a raccolta i rispettivi colleghi assenti. Domani avremo pertanto il bilancio degli esteri col una spesa di L. 6,501,161.

Ed a proposito degli esteri, io non capisco perchè i giornali occultino la verità dicendo che il Ministro Melegari fu leggiermente indisposto, che però è ristabilito, e che per consiglio dei medici dovrà per poco astenersi dal lavoro. Il vero è che Melegari fu colpito da insulto apoplettico, che non può articolar parola, e che difficilmente potrà riprendere le sue mansioni. E già nei circoli parlamentari si parla di sostituire al Melegari il Mancini, di destinare lo Zanardelli alla giustizia, e di nominare il Laporta ai lavori pubblici. I quali mutamenti, derivanti da circostanze estranee all'azione dei partiti e per causa di grave infermità di uno dei ministri, risponderebbero meglio alle attitudini dei titolari. Del resto le son voci ed io vi prego ad accoglierle colla massima riserva.

TELEGRAMMI STEFANI

Washington, 19. — Fu nominata una commissione composta dei membri delle due camere per preparare un progetto tendente a contare legalmente i voti presidenziali.

Pest, 19. — *Camera.* — Tisza rispondendo ad una interpellanza dice che la Dalmazia appartiene attualmente all'Austria e che egli non può *immischiarsi agli affari interni dell'Austria.*

Riguardo all'attitudine degli organi del governo di Dalmazia circa alla questione orientale, Tisza dichiara di aver piena fiducia nella politica energica di Andrassy.

La camera prende atto.

Vienna, 19. — La camera discusse il bilancio. Herbst constatò la necessità di appoggiare all'unanimità il governo nelle attuali critiche circostanze. Applausi. Bilancio approvato.

Versailles, 19. — Il Senato incominciò a discutere il bilancio. Pouyer Quertier presidente della commissione del bilancio affermò i diritti del Senato circa alla fissazione dei bilanci, diritti contestati dalla maggioranza repubblicana della camera. La commissione propone di ristabilire i crediti domandati dal governo che furono ridotti o soppressi dalla camera. Il senato approva il bilancio degli esteri.

Berlino, 19. — Il Reichstag approvò le leggi giudiziarie in terza lettura conformemente alle decisioni anteriori modificate dalle proposte Miquel. I democratici socialisti ritirarono tutte le loro proposte dichiarando di non volere più partecipare alla discussione.

Gli inviati bulgari Zankoff e Balakanoffer ricevuti da Bismarck rimasero contentissimi.

Cettigne, 19. — Osman pascià fu posto in libertà.

Costantinopoli, 19. — Midhat pascià fu nominato granvisir in luogo di Mehemed Nuchd destituito.

Pietroburgo, 19. — Nei circoli diplomatici assicurasi che i lavori della conferenza preliminare sono talmente avanzati da rendere possibile l'apertura della conferenza plenaria il 23 dicembre.

Parigi, 19. — Il *Temps* dice che i plenipotenziari *della conferenza spedirono ieri ai loro* governi le decisioni adottate per sottoporle alla loro approvazione. L'attitudine della Russia è delle più concilianti: non insiste nè per l'occupazione colle sue truppe nè pel disarmo dei mussulmani; L'Italia imitando la Francia, ricusa d'inviare truppe d'occupazione. La prima seduta plenaria delle conferenze avrà luogo probabilmente il 21 dicembre.

Londra, 18. — Nell'esplosione della miniera di Newport furono trovati 17 cadaveri e molti feriti.

Berlino, 18. — Nel Reichstag 150 deputati dei partiti nazionale, liberale, e conservatore libero, presentano il compromesso convenuto fra Miquel, Lasker, Bennigsen col Governo, relativo ai progetti giudiziari. Viva discussione. Miquel giustifica le sue proposte. Laneken dichiarasi, in nome del partito progressista, contrario al compromesso. Il ministro della giustizia dichiara che, il Reichstag accetta le proposte di Miquel, puossi sperare che i governi confederati aderiranno pure alle leggi giudiziarie; ma che se le proposte venissero respinte, puossi considerare queste leggi come fallite. I membri del centro, del partito conservatore, i deputati polacchi ed i democratici parlano contro il compromesso. La discussione è rinviata a domani.

Roma, 19. — *Camera.* — Sono convalidate le elezioni del collegio di Piedimonte Alife, riconosciuta regolare, e le elezioni dei collegi di Pesaro e Recco state contestate. Annunciasi un'interrogazione di Mazza al ministro della guerra intorno gli avanzamenti delle armi di fanteria e cavalleria. Continuasi la discussione del bilancio del ministero della guerra. Tralasciata al capitolo relativo agli stipendi degli stati maggiori, dietro istanza del ministro della guerra appoggiata da Bertolè e Ricotti. Restituisconsi lire 5800 state date dalla Commissione per le indennità di carica spettanti ai capi di stato maggiore dei comandi generali e ai colonnelli addetti ai medesimi. Rivolte poscia al ministro da Fambri, Griffini Paolo varie considerazioni intorno al servizio veterinario presso i corpi di cavalleria e da Ercolè, Alli-Maccarani varie istanze per le riforme dell'organamento e del regolamento del corpo dei carabinieri, sollevossi la discussione intorno al riordinamento delle compagnie di disciplina, il cui numero venne variato dal ministero passato e ultimamente dallo attuale contrariamente alla legge 3 settembre 1873. Ricotti rende ragione della risoluzione da esso presa a tale proposito, interpretando, ma non violando la legge. Mezzacapo sostiene pure egli essersi attenuto alla legge citata, in ogni caso essere stato obbligato a variare *l'ordine delle cose* lasciato dalla amministrazione passata. Correnti chiarisce *l'opinione emessa dalla Commissione* intorno alla inosservanza della legge 1873, nella quale persiste *malgrado le* dichiarazioni di Ricotti e Mezzacapo. Pierantoni e Farini sono d'avviso che Mezzacapo non abbia in alcuna maniera violata la legge, bensì rimesso in vigore il quadro di organamento sancito da una tabella della stessa legge.

Toscanelli consentendo in ciò, propone un'ordine del giorno pel quale dichiarasi che intese le spiegazioni della commissione e quella del ministro della guerra approvasi la condotta di questo.

La Camera approva. Relativamente ad altro capitolo, Farini presenta un'ordine del giorno in cui invitasi il ministero a proporre una legge che armonizzi la posizione ufficiale della milizia mobile e della riserva con quella sullo stato ufficiale. Depretis dichiara che il ministero accetta di studiare la questione ma non assume impegno di presentare alcuna legge di tale natura. Dal capitolo concernente la fabbricazione *delle armi portatili, e delle munizioni*, Ricotti prende argomento per instare presso il ministro della guerra onde dica liberamente in quale stato trovavasi l'armamento dell'esercito alla fi*ne dello scorso marzo.* Mezzacapo riservandosi di comunicare alla Camera più ampi ragguagli dà intanto alcune informazioni per semplice constatazione di fatto, dalle quali risulta che tanto il numero dei fucili di nuovo modello quanto i depositi delle cartuccie erano ben lungi dal bastare al nostro esercito in assetto di guerra. Morana ministro queste informazioni accusa Ricotti di non avere adempiuto agli obblighi assunti col parlamento in ordine all'armamento dell'esercito.

Ricotti difendesi da tale accusa, dà schiarimenti diversi diretti a constatare esservi state cause plausibili di non ispingere troppo la provvista di armi e munizioni, e d'altronde non essere stati deficienti i mezzi apparecchiati per completare prontamente l'armamento. Mezzacapo fa' [illegible] osservare che non procede [illegible]. Approvansi tutti i capitoli *del bilancio che viene poi approvato a scrutinio* segreto.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA

AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 19 dicembre

3 0/0 Francese	70.30	Rendita turca	11.05
5 0/0 Francese	104.75	Rend. spagn. Esterna	14.1/8
Rendita italiana 5 0/0	70.30	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	518.—	Consol. inglese	94.1/16
Ferr. lomb. ven.	158.—	Egiziano	250.—

FIRENZE, 19 dicembre

Ren. it. 1 luglio 1877	—.—	Azio. Nazio. Banca	1337.—
Nap. d'oro (con.)	21.84	Ferr. Merid. (cont.)	873.—
Londra 3 mesi	27.38	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	109.20	Banca To. (num.)	871.—
Prestito Nazio. 1866	890.—	Credito Mobiliare	614.—
Azioni Tab. (num.)	1945.—	R. il 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	77.05

CHIUSURA PARIGI, 19 dicembre

3 0/0 Francese	71.10	Cambio sull'Italia	8.5/8
5 0/0 Francese	105.22	Consol. inglesi	94.06
Rendita italiana 5 0/0	72.—	Rendita turca	11.50
	—.—	Obblig. ottomane (1869)	56.—
Ferrovie Lombarde	158.—	» » (1873)	50.—
Obbligazioni Tabacchi	220.—	Lotti turchi	34.—
Ferrovie V. E. (1863)	200.—	Tunisine	227.—
» Romane	236.—	Mobiliare francese	152.—
Obbligazioni Lomb.	228.—	[illegible]	170.—
» Romane	—.—	R. spagnuola esterna	14.1/2
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	254.—
Cam. su Londra, a vista	25.16		

VIENNA, 19 dicembre

Mobigliare	134.—	Argento	114.75
Lombarde	78.68	Cambio su Parigi	50.—
Banca Anglo aust.	70.—	» Londra	126.15
Austriache	257.—	Rendita austriaca	66.60
Banca nazionale	822.—	id. carta	59.95
Napoleoni d'oro	10.08	Union-Bank	46.75

BERLINO, 19 dicembre

Austriache	433.50	Azioni tabacchi	1840.—
Lombarde	125.—	Obbl. Regia Tabacchi	476.—
Mobiliare	216.—	Rendita turca	10.05
Rendita italiana	68.90	Cambio su Londra	20.50

LONDRA, 19 dicembre

Inglese	94.7/16 a 94.7/16	Egiz. (1873)	51.— a 51.—
Italiano	71.3/8 a 71.3/8	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	14.3/8 a 14.3/8	[illegible]	
Turco	10.1/4 a 10.1/8		

PARIGI, 19 dicembre ore 11.15 sera sul Boulevard.

Prestito francese 3 0/0	71.05	Banca	—.—
Rendita turca	11.37	Italiana	71.85
Egiziano	254.37	Austriache	—.—
Prestito Francese 5 0/0	104.65		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 dicembre

Rendita pronta 75.— per fine cor. 75.10
Prestito Nazionale completo 43.50 e stallonato 40.25 Veneto libero 252.— timbrato 253.—.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. 21.89
Banconote austriache 2.15.1/2
Lotti Turchi 38.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.50.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.88	a	21.89
Banconote Austriache	» 215.75	»	216.—

BORSA DI MILANO, 19 dicembre.

Rendita italiana 77.80 a 77.85 Napoleoni d'oro 21.75, 21.76.

BORSA DI VIENNA, 19 dicembre (uff.)

Londra 126.25 Argento 116.— Nap. 10.08.1/2

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 Dicembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	744.4	742.7	741.5
Umidità relativa	84	92	93
Stato del Cielo	piovoso	nebbioso	piovig.
Acqua cadente	0.9	0.8	0.6
Vento (direzione	calma	E	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	7.5	8.8	8.4

Temperatura (massima 8.5 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 2.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iurotigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (1)

Essendo incorso un errore nella citazione delle date del Ricorso, si riproduce il seguente Comunicato:

Il sottoscritto, leso nei suoi diritti di cittadino radicati nell'art. 24 dello Statuto e nell'art. 156 Cod. Proc. civile, innalzò sotto le date 16 Ottobre e 6 Novembre 1876, ricorso al Ministro di Grazia e Giustizia, *ed all'Ill.mo sig.* Presidente del Consiglio dei Ministri per *analogo provvedimento*, fin qui indarno atteso.

Ogni ulteriore ritardo lo danneggia assieme ai suoi clienti ed alle Compagnie d'assicurazione che rappresenta.

Fa pertanto fervida preghiera alle Eccellenze Loro che vogliano evadere quei Ricorsi in omaggio a Giustizia ed allo Statuto.

Alessandro Boranga.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVERTENZA

Si prega a voler intestare i Vaglia postali diretti all' Amministrazione del Giornale al nome del sig. *Attilio Antonioli.* Ciò per servire alle prescrizioni postali.

L'Amministrazione.

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.